



**ORGANIZZARE
LA SCUOLA INCLUSIVA**



docente formato
Ins. Angela Simone

Anno scolastico 2015-16



obiettivo
creare
figure di
sistema



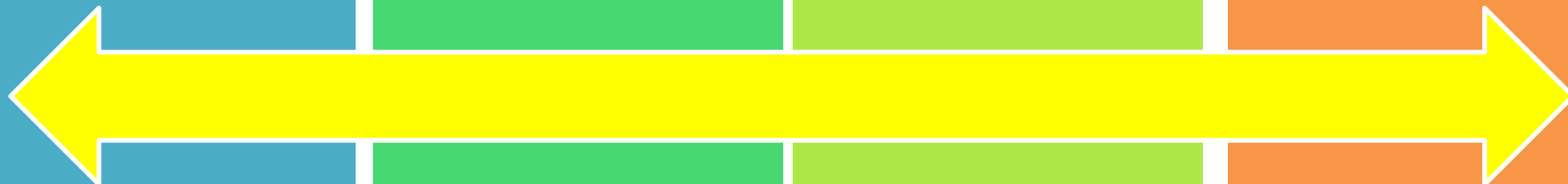
sede
IISS Garrone
Barletta



tempi
aprile-maggio
2016



durata
30 h in
presenza
+
20 h online





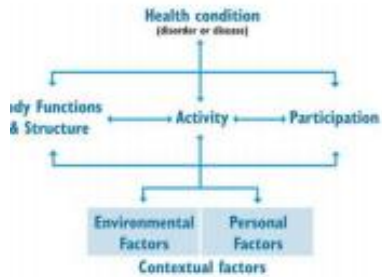
dashboard

1. Partecipanti
2. Badge
3. Introduzione
4. Patto formativo
5. Monitoraggio delle competenze
6. Tema 1: Raccolta normativa
7. Tema 2: L'I.C.F. a scuola
8. Tema 3: Organizzazione dell'inclusione
9. Tema 4: Comportamenti problema
10. Laboratori 1 + 2 + 3 + 4
11. Autocaso



percorso formativo

I.C.F.



ORGANIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE



COMPORTEMENTI PROBLEMA



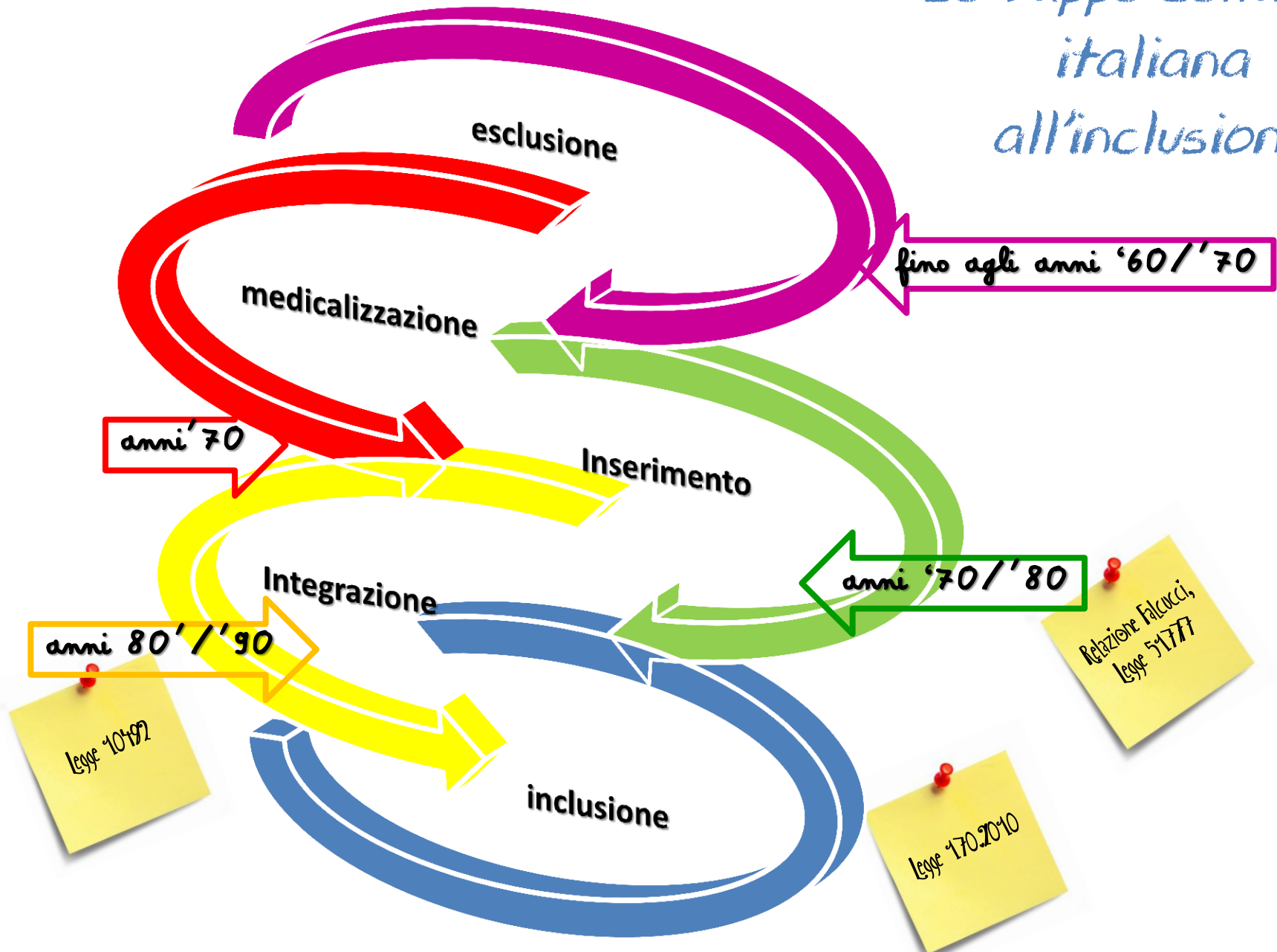
LABORATORI



FORMAZIONE A DISTANZA

PROFILO DOCENTE COORDINATORE PER L'INCLUSIONE

Le tappe della via italiana all'inclusione



Le tappe della via italiana all'inclusione

- Art. 34 Costituzione (Scuola aperta a Tutti)
- 1967 : Don Milani , la Scuola di Barbiana
- 1977 : Legge 517
- 1978 : Legge 180 (Legge Basaglia)
- 1992 : Legge 104
- 1999:Dpr 275/99 (regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche)
- L.53/2003 (Personalizzazione degli apprendimenti)
- 2006 : *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*
- 2009: *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)*
- 2010: *L. 170/2010*
- 2012: *Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali 27.12.2012*
- 2013: *C.M. n.8 in applicazione a Direttiva BES e successive Note di chiarimento (Nota MIUR 1551 del 27.06.2013 e Nota MIUR 2563 del 22.11.2013)*



INTEGRAZIONE

- ✓ ha un approccio **compensatorio**
- ✓ si riferisce esclusivamente all'ambito **educativo**
- ✓ guarda al **singolo**
- ✓ interviene prima sul **soggetto** e poi sul contesto
- ✓ incrementa una risposta **specialistica**

INCLUSIONE

- ✓ si riferisce alla **globalità** delle sfere educativa sociale e politica
- ✓ guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro **potenzialità**
- ✓ interviene prima sul **contesto** e poi sul soggetto
- ✓ trasforma la risposta specialistica in **ordinaria**

PRINCIPALI CLASSIFICAZIONI IN AMBITO SANITARIO

ICD 10



**International
Statistical
Classification of
Diseases and Related
Health Problems 10th
Revision**

decima revisione
della classificazione
internazionale delle
sindromi e dei
disturbi psichici e
comportamentali
(1992)

DSM IV-V



**Diagnostic and
Statistical
Manual of
Mental Disorders**

manuale
diagnostico dei
disturbi mentali

I.C.F.



**International
classification of
functioning,
disability and
health C-Y**

Classificazione
Internazionale del
Funzionamento,
della Disabilità e
della Salute

DALL'I.C.D. 10. DEFINIZIONE DI HANDICAP



Situazione di svantaggio sociale, conseguente a menomazione e/o disabilità, che limita o impedisce l'adempimento di un ruolo normale per un dato individuo in funzione di età, sesso e fattori culturali e sociali. L'handicap riguarda il valore attribuito ad una situazione od esperienza individuale quando essa si allontana dalla norma.

IL CAMBIO DI PROSPETTIVA DELL'I.C.F.



La salute viene affrontata come concetto complesso: dalla “lotta” contro il negativo alla facilitazione del positivo.

Dallo schema lineare dell'ICD a quello “complesso” e multidimensionale.

La salute: da concetto “categoriale” a concetto “analogico”.

ICD

- Valutazione
categoriale e
unidimensionale
della disabilità

ICF

- Valutazione
analogica e
multidimensionale
della disabilità

L'ottica dell'ICF



«focus
sulla
persona»

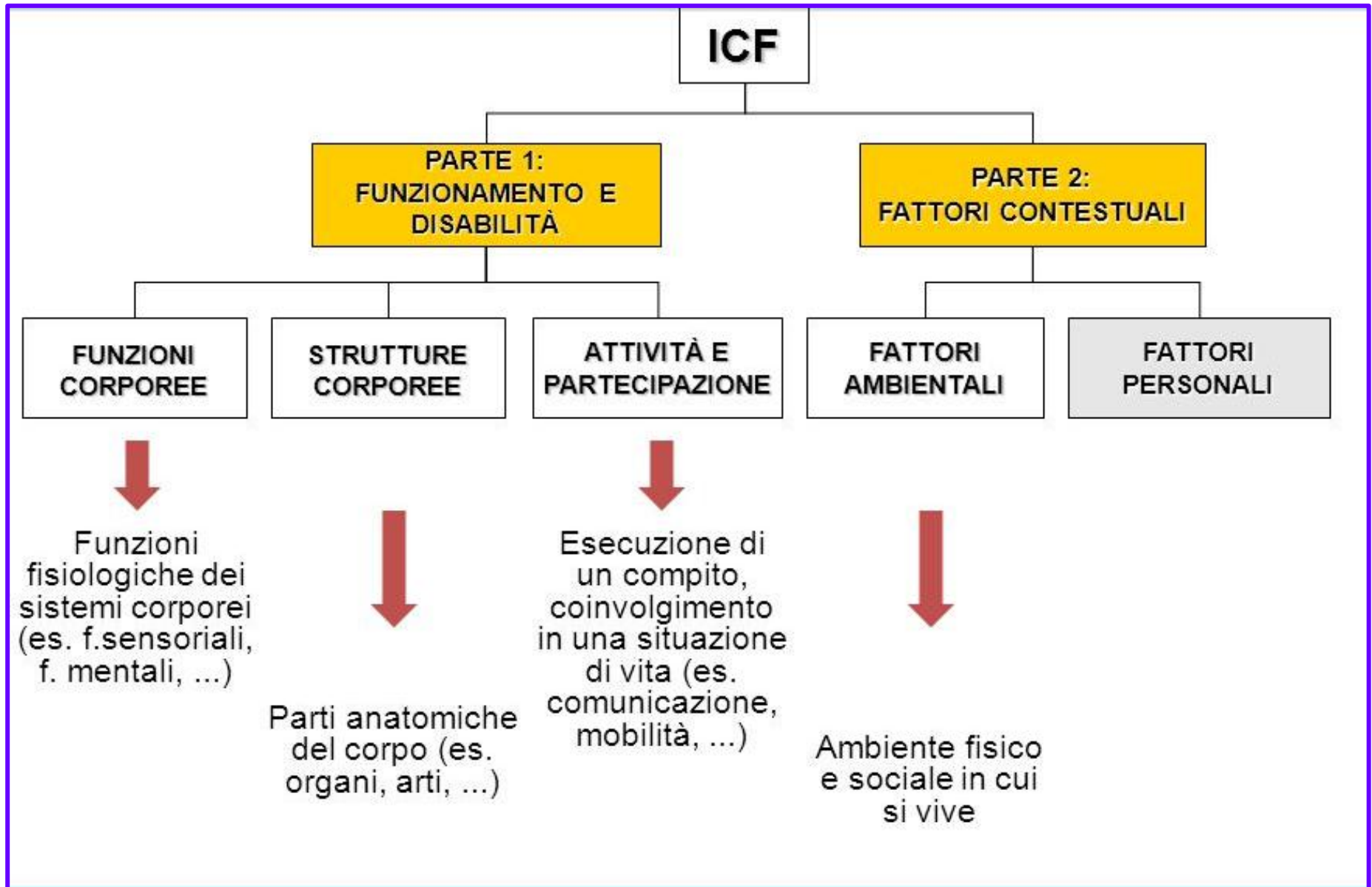
«approccio per
competenze»

«pensami
adulto»

«visione
olistica della
persona»

«didattica
individualizzata e
personalizzata»

Struttura dell'ICF



Schema di valutazione dell'ICF

es. b5501

Sistema alfanumerico

LETTERE

B = funzioni corporee (body)

S = strutture corporee (structure)

D = attività e partecipazione (domain)

E = fattori ambientali (environment)

codici

qualificatori

NUMERI

Prima cifra = numero capitolo

Seconda e terza cifra = secondo livello

Quarta e succ. = livelli successivi

0	Nessuna difficoltà	L'alunno o lo studente non presenta problemi
1	difficoltà lieve	La difficoltà si manifesta raramente (nel 25% del tempo)
2	Difficoltà media	La difficoltà emerge almeno per il 50% del tempo
3	Difficoltà grave	La difficoltà emerge ripetutamente e altera la vita dell'alunno o dello studente
4	Difficoltà totale	Il problema è sempre presente con grossi risvolti sulla vita personale dell'alunno o dello studente
8	Non specificato	Informazioni insufficienti per qualificare la difficoltà
9	Non applicabile	Codice non applicabile all'alunno o allo studente in questione

L'**ICD-10** e l'**ICF** sono
complementari e dovrebbero
essere utilizzati insieme.

L'associazione di informazioni sulla **diagnosi**
e sul **funzionamento** fornisce un quadro più
ampio e significativo della salute delle
persone.



CAPACITÀ



ciò che l'alunno sa fare **senza** alcun mediatore



PERFORMANCE

ciò che l'alunno è in grado di fare (o non fare) **grazie a** mediatori contestuali che possono rappresentare un facilitatore o una barriera

Sulle **capacità** si riporta l'esempio di A. SEN sulla differenza tra **persona affamata** e **a digiuno**.

La persona **affamata** è **priva di capacità**, cioè della reale ed effettiva libertà di scegliere se mangiare o digiunare.

La persona che **digiuna** mantiene la sua **libertà di scegliere** e, di conseguenza, ha un'adeguata **capacità**.

*Da Risorse Valori e sviluppo,
Torino, Bollati Boringhieri, 1992*

Fattori che facilitano il
funzionamento o la
partecipazione in fase di
performance

facilitatori



barriere

Fattori che limitano il
funzionamento della
persona



CHE COS'È LA DIDATTICA INCLUSIVA?

è pensata
per una
scuola che
accoglie ogni
differenza



QUAL È L'OBIETTIVO DELLA DIDATTICA INCLUSIVA?

far raggiungere a
tutti gli alunni
il massimo grado possibile di
apprendimento e partecipazione
sociale, valorizzando le differenze
presenti nel gruppo classe

adattamento da Booth e Ainscow, 2008

Index per
l'inclusione

CONTENUTI DELL'INDEX

CREARE CULTURE INCLUSIVE

- Costruire comunità
- Affermare valori inclusivi

PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE

- Sviluppare la scuola per tutti
- Organizzare sostegno alle diversità

SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

- Coordinare l'apprendimento
- Mobilitare le risorse



*Le differenze sono alla base
dell'azione didattica inclusiva?*



Sisi

Attenzione! Le differenze non riguardano soltanto gli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti.

Le differenze vengono **accolte, stimulate, valorizzate, utilizzate** nelle attività quotidiane per **lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.**

*Come promuovere l'inclusione in classe?
Quali strategie funzionano meglio?*





È NECESSARIO

- incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe
- valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.



L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli e dai contesti tra pari.



È NECESSARIO

- essere consapevoli e **adattare** i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento
- **variare** i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe

L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP

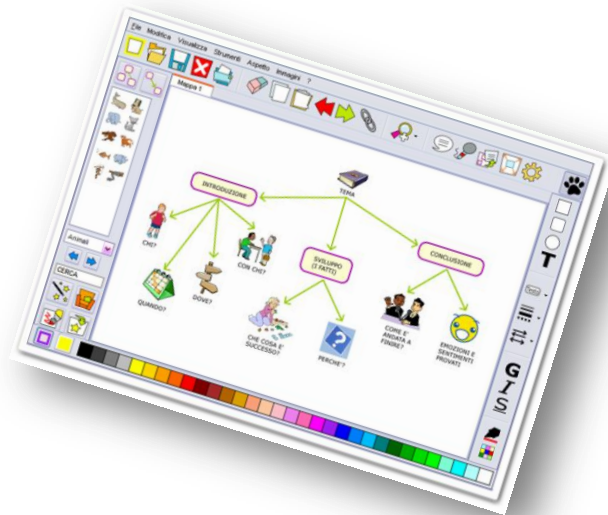




È NECESSARIO

- utilizzare **mappe mentali** e **mappe concettuali**
- ricorrere a forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza come **diagrammi**, **linee del tempo**, **illustrazioni**, **flashcard delle regole**,...

Fondamentale è la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive

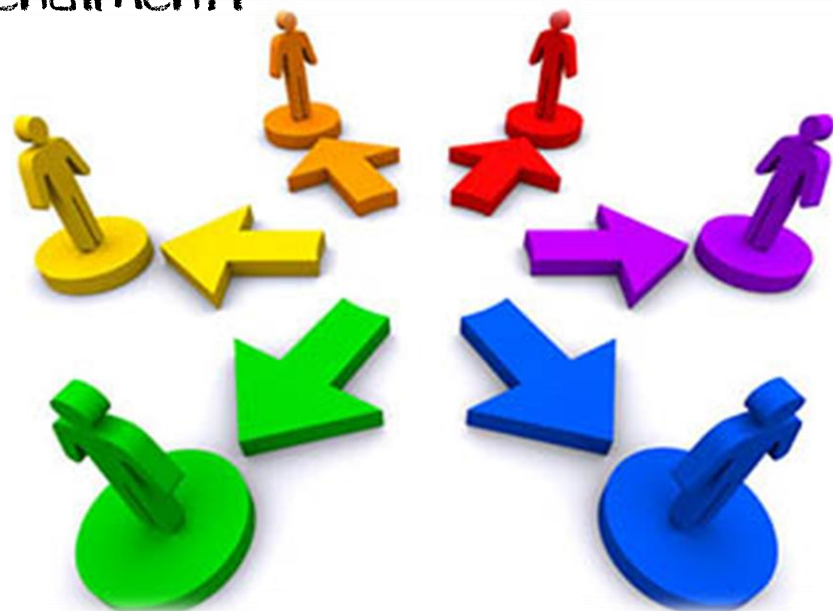




È NECESSARIO

- porre il focus sulle funzioni esecutive come **attenzione**, **memorizzazione**, **pianificazione** e **problem solving** che consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione degli apprendimenti

- valorizzare i **diversi stili cognitivi** presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per quanto riguarda le forme di insegnamento



È NECESSARIO



- agire su quattro livelli di azione metacognitiva, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva e per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace

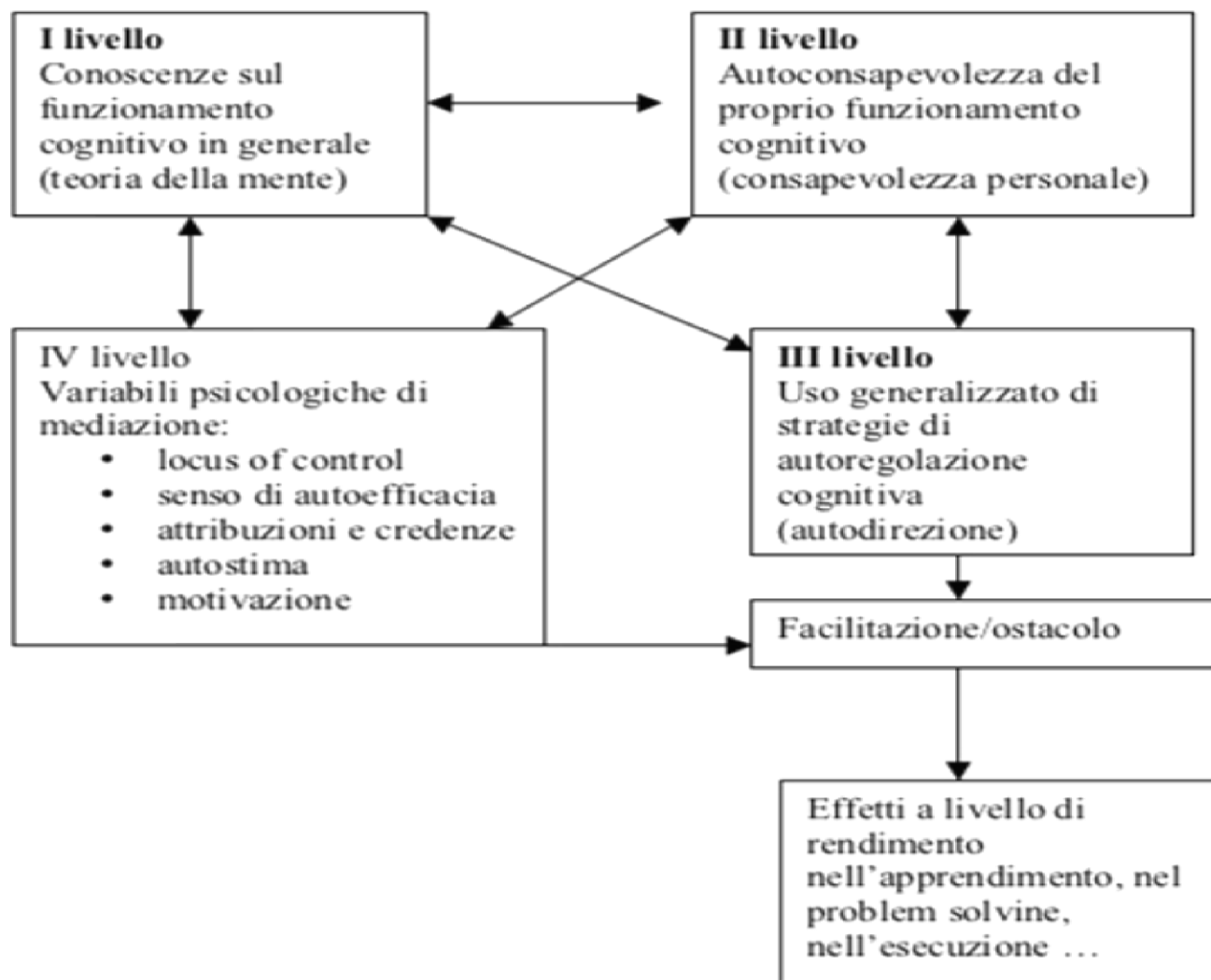
IANES:

Quattro livelli di attivazione di un processo metacognitivo

1. *Funzionamento cognitivo in generale*
2. *Autoconsapevolezza del proprio funzionamento cognitivo*
3. *Autoregolazione cognitiva*
4. *Locus of control*



QUATTRO LIVELLI DI AZIONE METACOGNITIVA





È NECESSARIO

- sviluppare una positiva immagine di sé, buoni livelli di autostima e autoefficacia e un solido stile di attribuzione interno

- migliorare la motivazione ad apprendere attraverso le emozioni che giocano un ruolo chiave relativamente all'appartenenza al gruppo di pari e al gruppo classe

- L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé



È NECESSARIO

- che nella prospettiva inclusiva, la valutazione sia sempre **formativa**, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento
- **personalizzare le forme di verifica** nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio

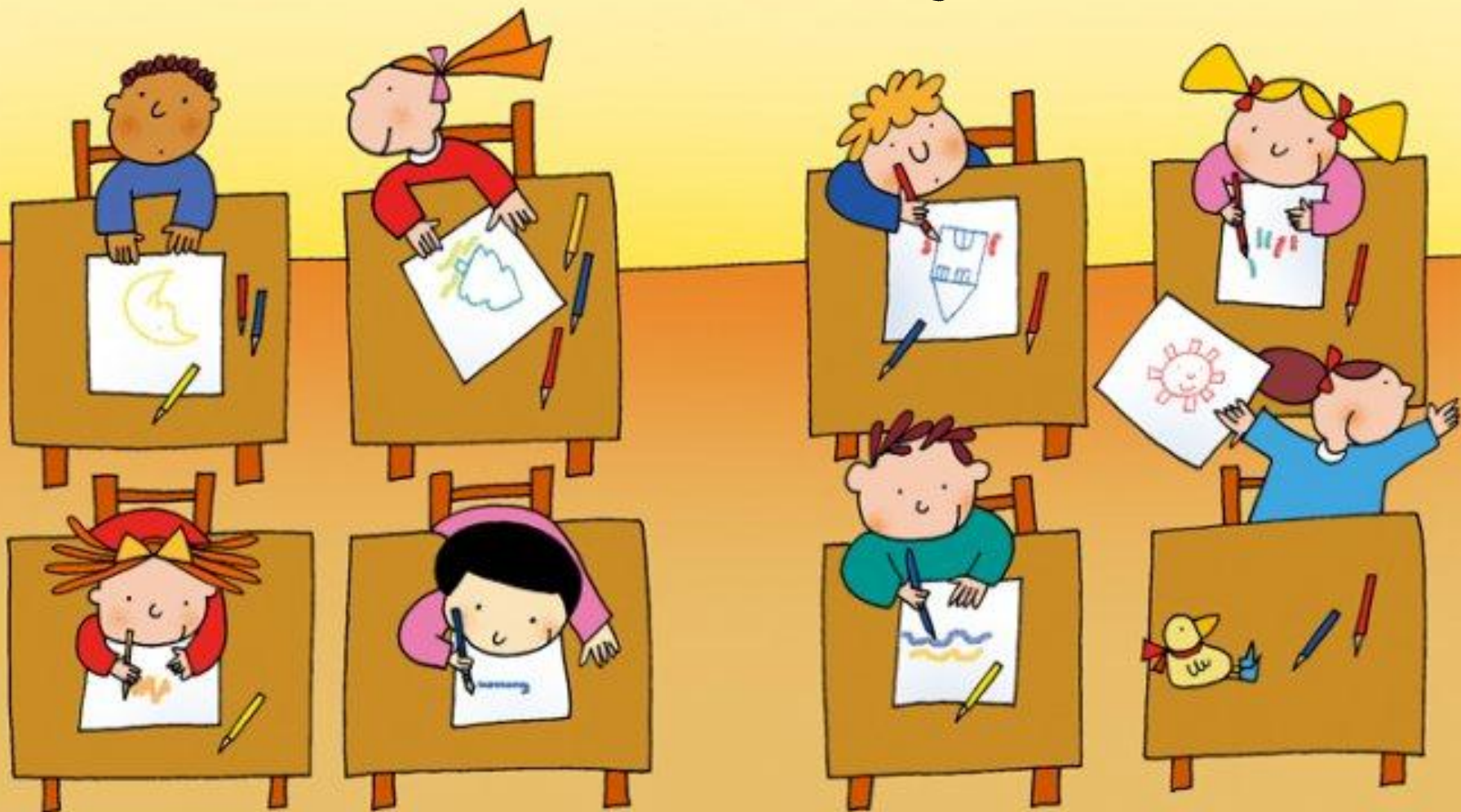


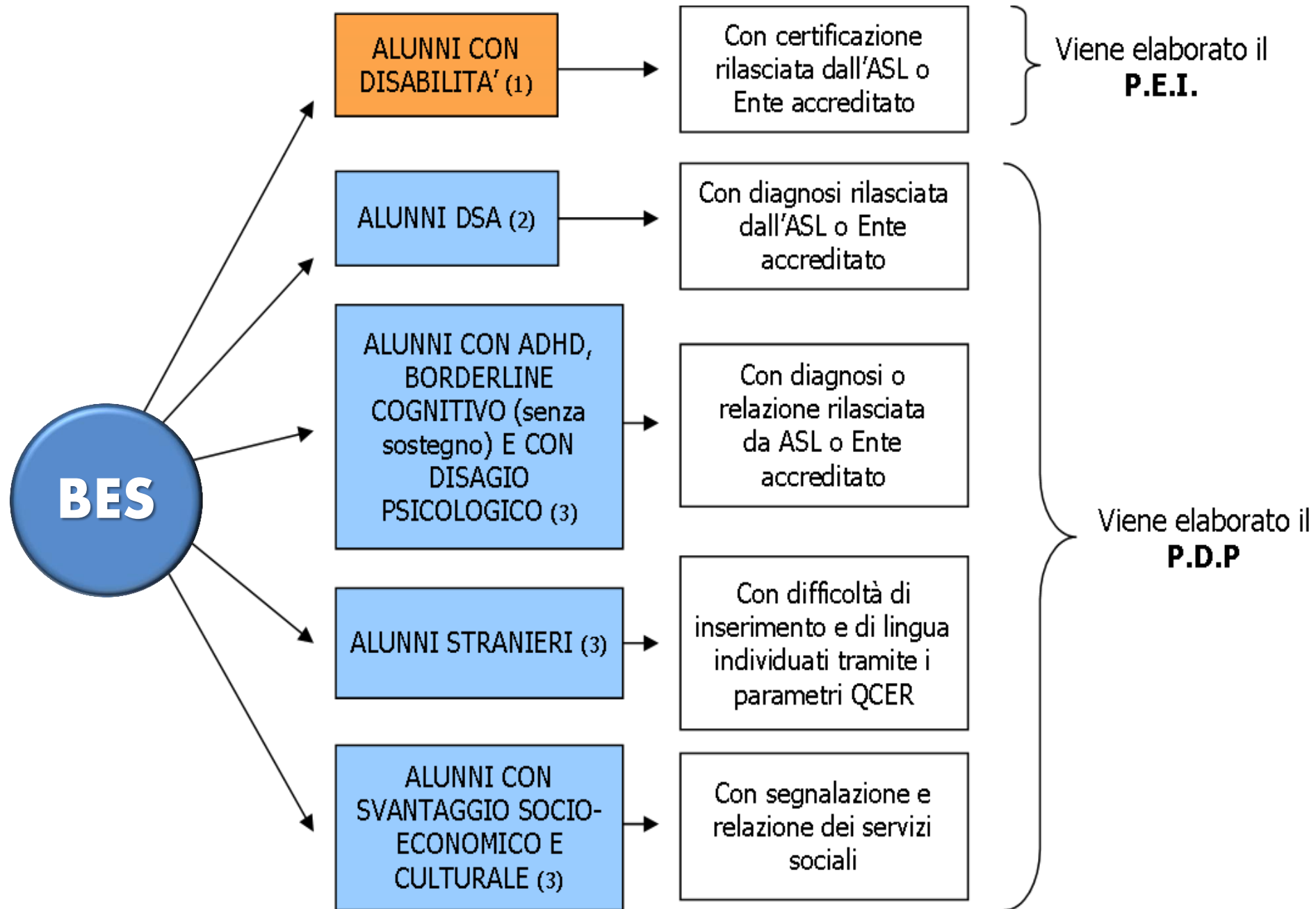
CHI SONO GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)?

sono tutti quegli **alunni** che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato



Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale (BES)** descrive una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli alunni





Difficoltà di apprendimento:

DSA, deficit attentivo con o senza iperattività, disturbi di comprensione, difficoltà visuo-spaziali, motorie, goffaggine.

Difficoltà emozionali

timidezza, collera, ansia, inibizione, depressione, disturbi della personalità, psicosi.



Ambito relazionale

isolamento, passività, eccessiva dipendenza.

Difficoltà comportamentali

aggressività, bullismo, disturbi del comportamento alimentare, disturbi della condotta, oppositività, delinquenza, uso di droghe.

Ambito familiare

famiglie disgregate, in conflitto, trascuranti, con episodi di abuso, maltrattamento, con esperienze di lutto o carcerazione. Difficoltà sociali, economiche, culturali, linguistiche.



Gli strumenti PEI e PDP

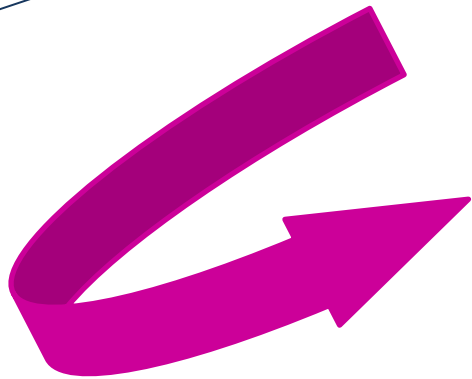


Normativa di riferimento

- Legge 517/1977
- Legge 104/1992
- Linee guida inclusione Gelmini
- Accordi di programma

art.5 DPR 24.02.1994

E' il documento nel quale vengono descritti gli **interventi** finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica



PEI

- I progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione
- La **programmazione didattica individualizzata**
- Le forme d'integrazione fra attività scolastiche ed extra scolastiche
- L'orario scolastico e quello di permanenza dell'alunno
- L'organizzazione integrata dei servizi (trasporti, assistenza, riabilitazione,...)
- Progetti di continuità e orientamento

Elementi costitutivi

a partire dal PDF - profilo Dinamico Funzionale

- Dati anagrafici
- Diagnosi funzionale
- Progetto educativo
- Progetti integrati
- Interventi

la **valutazione** D.M. 90/2001 art.15



- gli studenti con **minorazioni fisiche e sensoriali** non vengono valutati in modo differenziato
- gli studenti che presentano un **deficit di natura psichica** potranno fare un percorso scolastico che, sulla base del PEI, consenta loro di

A) raggiungere un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti (acquisizione titolo di studio)

B) raggiungere un livelli di preparazione non riconducibile ai programmi ministeriali con una valutazione differenziata riferita al PEI. (attestato o certificato di credito formativo



Normativa di riferimento

- ❖ 2003 riforma Moratti (personalizzazione)
- ❖ 2004 CM 4099 iniziative sulla dislessia
- ❖ 2005 nota del 5/1 sui DSA –
- ❖ 2005 nota 1 marzo sugli esami di stato (e anni seguenti)
- ❖ 2005 nota 27/7/ integrazione disabili
- ❖ 2005 nota MIUR sui DSA del 5/1
- ❖ 2007 nota USR E-R 13925 suggerimenti operativi sui DSA
- ❖ 2008 risposta Ministro Gelmini a interrogazione parlamentare sui DSA - 2008 Accordi di Programma provinciali sui DSA 2009 DPR112 regolamento sulla valutazione
- ❖ 2009 caratteristiche tecnologiche dei libri di testo e CM relativa

- ❖ 2009 riorganizzazione rete scolastica (art.5 com 2)
- ❖ 2010 allegato 8 AdP provinciali sui DSA
- ❖ 2010 lex 170 sui DSA
- ❖ 2011 CM 110 sulle nuove iscrizioni
- ❖ 2011 nota sulla formazione legge 170
- ❖ 2011 Linee Guida DM 12/7
- ❖ Direttiva sui BES del 27/12
- ❖ Accordo Stato/Regioni sui DSA
- ❖ 2013 CM sui BES
- ❖ 2013 DM sulle diagnosi precoci
- ❖ 2013 Nota USR E-R sui percorsi di insegnamento individualizzati per BES
- ❖ 2014 Note INVALSI per allievi con BES e DSA
- ❖ 2014 nota USR n. 9741 sulle modalità certificatorie

Cosa deve contenere?

A green oval containing the white text 'PDP'.

- dati anagrafici dell'alunno
- caratteristiche del disturbo rilevate dalla diagnosi e quelle rilevate dalla osservazione in classe
- per ogni materia le attività didattiche personalizzate e individualizzate che si intendono mettere in pratica
- i mezzi compensativi e dispensativi da adottare
- le programmazioni di tutte le materie (in allegato), con la specifica di quali siano gli obiettivi ridotti o saperi essenziali individuati per l'alunno
- i parametri di valutazione, adeguati al disturbo, che si adotteranno nei giudizi sulle interrogazioni, verifiche e a conclusione dell'anno
- raccordo con la famiglia

art. 6 D.M. 5669 12 luglio 2011
Forme di verifica e di valutazione



tempi più lunghi

valutazione
coerente con gli
interventi
pedagogico-
didattici

padronanza dei
contenuti
disciplinari a
prescindere
dagli aspetti
legati all'abilità
deficitaria

mezzi
compensativi

dispensa dalla
lingua straniera
scritta

valutazione sul contenuto
piuttosto che sulla forma
in scritti e orali anche in
prove d'esame

prove scritte di
lingua straniera,
presentate e
valutate secondo
modalità
compatibili con le
difficoltà dei dsa

esonero dalla lingua
straniera con percorso
didattico differenziato

Strutture organizzative



Referenti di area (disabilità, stranieri, BES.....)

Gruppi di lavoro dipartimenti disciplinari o di area (disabili, DSA, stranieri ecc.)

GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, previsto nella L. 104, per ogni allievo disabile)

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, coordina le azioni per l'inclusione dell'Istituzione Scolastica)

GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionali Provinciali, previsto dalla L. 104, presso l'Ufficio Scolastico Territoriale - UST)

GLI.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

C.M. n. 8 del 6
marzo 2013
Indicazioni operative



- rilevazione dei bes presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze (ore di sostegno);
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

P.A.I.

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

Nota del
27 giugno 2013

- **strumento** per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo
- **sfondo e fondamento** sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni
- **insieme di obiettivi** da perseguire
 - ✓ nella **trasversalità** delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare
 - ✓ nella **gestione** delle classi
 - ✓ nell'**organizzazione** dei tempi e degli spazi scolastici
 - ✓ nelle **relazioni** tra docenti, alunni e famiglie



iter operativo

- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso
- ipotesi globale di **utilizzo funzionale** delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- **discussione del PAI** e deliberazione in Collegio dei Docenti
- invio ai competenti Uffici degli UU.SS.RR., nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza
- gli Uffici Scolastici regionali assegnano alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno



strumenti e software per BES

per alunni

Tochistoscopio

SW per dislessia A.I.S.I.

SW gratuiti per la scuola/dislessia

LeggiXme

Tutore Dattilo

La casa delle parole/disortografia e
disgrafia

Software didattici IVANA SACCHI

SW per analisi grammaticale e SW da
VCSCUOLA

per docenti

SW prove personalizzate

ScrivImmagini (anche per alunni)

CMap Tools per Mappe

Concettuali (anche per alunni)

XMind per mappe concettuali

SW per Lettura Libri Digitali

SW per test interattivi e verifiche

SW per giudizi (primaria e secondaria I
grado)



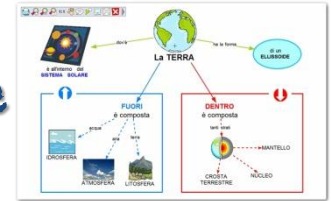
strumenti e software per BES

per alunni
per docenti



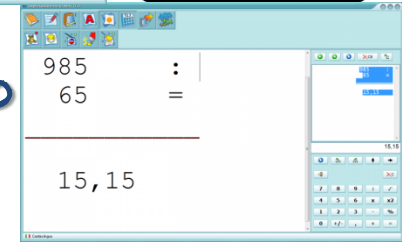
Editouch

SuperMappe



ANASTASIS

SuperQuaderno

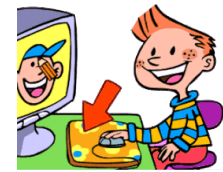


Symwriter



AlfaReader





<http://www.aifaonlus.it/> sito dell'associazione italiana famiglie ADHD: formazione, normativa, iniziative...

<http://www.fattoreinclusione.it/> accesso a sportelli di consulenza per alunni con Bisogni Educativi Speciali del Centro Territoriale di Supporto (rapporti scuola-famiglia-specialisti, DSA, DNSA, tecnologie, autismo)

[http://www.disgrafie.eu/biblioteca digitale.html](http://www.disgrafie.eu/biblioteca_digitale.html) Le disgrafie e l'educazione alla scrittura. Contiene una ricca bibliografia

http://www.biancoeneroedizioni.com/shop/public/propostascuola_12-13.pdf Indice di testi ad alta leggibilità studiati per i bambini con dislessia

<https://bubbl.us/>

<http://www.maurorossi.net/tutoredattilo/>

<http://www.libroparlatolions.it/index.php>

www.cross-plusa.com/it/balabolka.htm

<http://www.text2mindmap.com/>

<http://www.2wmaps.com/GuidaCmapTools/>



grazie per l'attenzione